

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



COMUNE DI CATENANUOVA

SEDE CENTRO DIURNO

Provincia di Enna

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81
TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

D.M. 10/03/98
LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

STAMPATO IL 05/12/2013

Elaborazione a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Catenanuova

Ing. Salatino Giuseppe

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

INDICE:

0. INDICE.....	2
1. PREMESSA.....	4
2. SCOPO DEL PIANO.....	6
3. GESTIONE DEL DOCUMENTO.....	7
4. DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI	8
4.1. DEFINIZIONI.....	8
4.2. MISURE COMPORTAMENTALI.....	13
5. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI.....	16
6. SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVISTE.....	35
7. PRINCIPALI OBBLIGHI.....	38
7.1. SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	38
7.2. VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA.....	38
7.3. DISPOSITIVI, SISTEMI E IMPIANTI ANTINCENDIO.....	39
7.4. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO.....	39
7.5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	40
7.6. ESERCITAZIONI ANTINCENDIO.....	41
8. CARATTERIZZAZIONE DEL SITO.....	42
8.1. CARTOGRAFIA E SEGNALETICA.....	42
8.2. COMPOSIZIONE DEI PIANI.....	43
8.3. AFFOLLAMENTO.....	43

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

8.4. COLLOCAZIONE MEZZI DI ESTINZIONE.....	44
9. RILEVAZIONE E SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	45
9.1. RILEVAZIONE DEL PERICOLO.....	45
9.2. SCHEMA PER LA RILEVAZIONE DELL'EMERGENZA.....	46
ALLEGATO I. ADDETTI ALL'ANTINCENDIO.....	47
ALLEGATO II. ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO.....	47
ALLEGATO III. ELABORATI GRAFICI DELLE PLANIMETRIE	48

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

1. PREMESSA

Il Comune di Catenanuova Prov. Enna ha affidato al tecnico Ing. Giuseppe Salatino l'incarico di elaborare il piano per la gestione dell'emergenza della sede Centro Diurno.

Il Comune di Catenanuova è responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza e segnalerà al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Catenanuova l'Ing. Giuseppe Salatino ed a chi di competenza ogni cambiamento nell'organizzazione del lavoro rilevante ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori.

Il presente documento con n° di protocollo è stato approvato in data dal Datore di Lavoro e dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Il Datore di Lavoro
Il Sindaco Dott. Aldo Ubaldo Biondi

.....

Il Responsabile del Serv. Prev. Prot.
Ing. Salatino Giuseppe

.....

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

Questo manuale raccoglie, in modo organico, le informazioni relative ai comportamenti da tenere in caso di emergenza. Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti ripetitivi comuni a tutti i tipi di emergenza, da quelle più semplici (lieve infortunio sul lavoro, principio d'incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.) a quelle più complesse (scoppi, crolli, terremoti, ecc.) che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.

Anche un piccolo incidente si può trasformare in una tragedia se non si conoscono i criteri fondamentali per la gestione dell'emergenza e i comportamenti da tenere per evitare i fenomeni di panico.

E' opportuno pertanto che chiunque sia autorizzato all'accesso ai luoghi di lavoro tenga bene a mente le semplici nozioni riportate in questo manuale.

Nessun piano di emergenza, nessuna evacuazione dei lavoratori dai luoghi in cui avviene un incidente, sia esso notevole o di minore entità, potrà mai avere successo senza la partecipazione attiva dei lavoratori.

Il peggior piano di emergenza è non aver nessun piano.

Il secondo peggior piano è averne due.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

2. SCOPO DEL PIANO

Lo scopo del piano di emergenza è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee a controllare le conseguenze di un incidente.

Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti. L'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore. L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

L'utilità del piano di emergenza poggia sul presupposto che siano stati individuati quegli accorgimenti sul piano psicologico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato possibile, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico. Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento grave di disturbo e di pericolo:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale; di qui le invocazioni di aiuto, il clamore, le grida, gli atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violento, degli altri caratterizzato da spinte, corse in avanti, affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone. Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

Quindi obbiettivo del piano è:

- ✓ affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- ✓ pianificare le azioni necessarie per proteggere sia i dipendenti comunali sia le persone del pubblico;
- ✓ proteggere nel modo migliore i beni e le strutture della sede Centro Diurno.

3. GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il Piano di Emergenza verrà custodito all'interno della sede Centro Diurno e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti in occasione delle riunioni periodiche organizzate dall'ente, nel corso di informazione e formazione dei lavoratori e nelle esercitazioni di simulazione incendio e per la prova generale di evacuazione.

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

4. DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI

4.1. DEFINIZIONI

EMERGENZA

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

- **Emergenza di primo livello**

può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di enti esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- incendio di entità e propagazione non controllabile;
- fuga gas metano di notevole entità;
- cedimenti di strutture portanti.

- **Emergenza di secondo livello**

riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- incendio macchina per fotocopie o personal computer;
- incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti;
- caduta di porzioni di intonaco;
- black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica;
- infortunio o malore.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Identificabile nel Responsabile di settore, coordina tutte le operazioni, e in relazione all'evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

ADDETTI ALLE EMERGENZE

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- Antincendio ed evacuazione di emergenza
- Primo soccorso

PREALLARME

Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

ALLARME

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli addetti alle emergenze. Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

USCITA DI SICUREZZA

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



PERCORSI DI ESODO

I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono rappresentate nelle planimetrie di esodo affisse in più punti della sede Centro Diurno.



PERCORSO DI SFOLLAMENTO

Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti del Palazzo fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).

LUOGO SICURO

Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.



PUNTO DI RACCOLTA

Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



ESTINTORI PORTATILI

Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.



IMPIANTO ANTINCENDIO FISSO

Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.



IMPIANTO DI ALLARME

Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE

Personale non dipendente, presente nella sede Centro Diurno per lavori/servizi e forniture autorizzati dall'Ente.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

VISITATORI E/O UTENTI

Personale non dipendente ospite della struttura, utenti/visitatori che stazionano all'interno della struttura.

PORTE ED ELEMENTI DI CHIUSURA CON REQUISITI DI RESISTENZA AL FUOCO (REI) E VIE DI USCITA

Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I". Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme - calore - cedimenti strutturali).

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA

È l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale del Centro.

Il messaggio di allarme deve contenere:

- proprie generalità;
- ubicazione dell'area dell'incidente;
- natura dell'emergenza;
- eventuale presenza di infortunati.

TEMPO DI EVACUAZIONE

Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un blocco o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO

Personale formato per intervenire in materia di primo soccorso.

ADDETTO ANTINCENDIO

Personale formato per intervenire in caso di incendio ed in generale per gestire una situazione di emergenza.

4.2. MISURE COMPORTAMENTALI

MISURE DI PREVENZIONE

	• È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario
	• Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza; • Non ingombrare nè sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza; • Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc); • Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici; • Non fumare

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

IN CASO DI INCENDIO

	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione
	- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato; - Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza; - Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

	attrezzature); • Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé; • In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	• Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito; • Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

5. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Procedure di intervento per tipologia di accadimento

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Si precisa che l'evacuazione della sede Centro Diurno normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio
- Terremoto/crollo di strutture interne
- Incendio quadro elettrico
- Fuga gas/sostanze pericolose
- Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

- Alluvione - Tromba d'aria
- Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)
- Minaccia diretta con armi ed azioni criminose
- Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale della sede Centro Diurno (o di parte di esso).
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (servizi, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica. Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente. Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori del blocco, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente. Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza. A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

- disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



ALLUVIONE O ALLAGAMENTI

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la sede del Centro Diurno, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dal blocco quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



NUBE TOSSICA

- Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dai locali di lavoro;
- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione;
- Stendersi sul pavimento;
- Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca;
- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori;
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza;
- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



ATTENTATI O SOMMOSSE ESTERNE

- Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “non evacuazione”. I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- Avvisare immediatamente il titolare o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull' entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



MALORE ED INFORTUNIO

Occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

- valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
- Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo Soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);
- Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
- Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
- Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

- Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
- Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

6. SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVISTE

Le situazioni di emergenza considerate che potenzialmente potrebbero determinarsi nella sede Centro Diurno, integrate con quelli non escludibili a priori, possono riguardare:

- Incendio
- Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose
- Guasto impianto elettrico
- Terremoto-Crollo
- Alluvione o allagamento
- Tromba d'aria
- Nube tossica
- Presenza di oggetti sospetti
- Attentati o sommosse esterne
- Minaccia armata o presenza di squilibrato
- Infortunio o malore

Le disposizioni comportamentali, singole o collettive, necessarie per affrontare le diverse situazioni di emergenza vengono indicate nella successiva sezione.

Azioni preventive per minimizzare le situazioni di emergenza

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che potrebbero essere preventivamente eliminate.

All'interno della sede Centro Diurno, sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

Fra di esse, per quanto attiene le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione di apposite squadre antincendio e primo soccorso è attivo:

- il permanente controllo delle segnalazioni dei lavoratori, per monitorare la situazione strutturale e manutentiva dell'edificio;
- i controlli periodici antincendio, per la verifica quotidiana e periodica dei presidi antincendio, della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

EMERGENZA	MISURE PREVENTIVE
Incendio	• I mezzi di estinzione (estintori, idranti, naspi) non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiali di ogni genere, né manomessi. • Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (Aperte se trattenute da magneti o chiuse). • Applicare e vigilare sul divieto di fumo. • Le apparecchiature elettriche devono essere spente, se possibile, prima di lasciare il posto di lavoro; non usare apparecchiature elettriche personali (stufe, fornellini, ecc.). • Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamente necessario per la funzionalità del servizio. • Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente. • Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere. • La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

	La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate.
Guasto impianti	- L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate. - I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi. - Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge. - Deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.
Crollo	- Rispettare i limiti massimi di carico dei solai. - Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell'edificio (crepe, cedimenti, ecc.).
Scoppio	- Verificare e garantire che nei locali a rischio ci sia una adeguata ventilazione. - Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza. - Installare una valvola di intercettazione posta in zona presidiata.
Sabotaggio o azioni criminose	- Attivare un attento controllo degli accessi e dotare il personale di apposito cartellino. - Segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di un ordigno o di situazioni anomale.
Infortunio	Evitare situazioni che possono essere causa di infortuni o incidenti.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

7. PRINCIPALI OBBLIGHI

7.1. Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale. Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

7.2. Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività. Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un blocco (o un'area) o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;

7.3. Dispositivi, sistemi e impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente. I presidi antincendio possono essere costituiti da: estintori; impianti antincendio ad acqua a nappi o idranti; impianti di rivelazione di fumo o di fiamma; impianti di rilevazione gas; impianti di evacuazione fumi; impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia); impianti antincendio a schiuma; impianti antincendio di altro tipo.

7.4. Classificazione del livello di rischio d' incendio

(in ottemperanza al D. M. 10 Marzo 1998)

In riferimento all'art. 2, comma 4, del D.M. 10 marzo 1998 concernente la classificazione del livello di rischio d'incendio e considerati il tipo di attività, i materiali in lavorazione ed immagazzinati, le attrezzature e gli arredi presenti, le caratteristiche dei materiali da costruzione utilizzati, le dimensioni e le articolazioni dell'ambiente di lavoro unitamente al numero delle persone normalmente presenti, la sede Centro Diurno di Catenanuova (EN) – Via Gen. Orazio Passalacqua – è da ritenersi, in conseguenza della valutazione, complessivamente a **rischio d'incendio Medio**.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

7.5. Informazione e Formazione

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza). Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, dell'area, o dell'intero blocco);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

7.6. Esercitazioni antincendio

Tutti i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

- prova parziale effettuata senza preavviso senza evacuazione totale del Centro;
- prova generale che comporta l'evacuazione del Centro, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione (simulata) degli enti esterni.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- dell'eliminazione delle carenze rivelate dall'esercitazione precedente;
- di un aumento del numero delle persone preesistenti;
- di modifiche apportate alle vie di esodo.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

8. CARATTERISTICHE DEL SITO

Situato in Via Gen. Orazio Passalacqua, in edificio di passata costruzione con uffici dislocati al piano terra (servizi sociali), con accesso principale protetto da cancello in ferro, portone in alluminio ed inferriate con serratura a scatto. Le porte dell'ufficio sono chiudibili a chiave. Nessun servizio di sorveglianza, è presente la suoneria, nessun allarme, nessun collegamento diretto con forze dell'ordine. L'accesso agli uffici è controllato durante gli orari di apertura (lunedì - venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00; lunedì - mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 19.00) ed è invece chiuso con chiave negli orari di chiusura o di assenza di personale addetto.

8.1. Cartografia e segnaletica

Di fondamentale importanza, per una corretta attuazione del Piano, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'intero edificio da parte di tutte le persone interessate.

L'obiettivo è realizzabile con la predisposizione ed affissione in ogni locale di apposite planimetrie, distinte per ciascun piano dell'edificio ed in cui siano stati opportunamente indicati:

- il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori, cassetta di primo soccorso ecc.)
- il posizionamento dei comandi degli impianti (quadro elettrico generale e di piano, valvole di intercettazione dei carburanti ecc.)
- le vie di fuga (percorsi ed uscite di sicurezza)
- l'indicazione del luogo sicuro cui trovare rifugio durante l'emergenza (terrazzi praticabili, zone compartimentate ecc)
- il punto di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimestichezza con i luoghi, viene installata apposita segnaletica di emergenza, con particolare attenzione a quella delle uscite di emergenza che devono essere individuabili anche in assenza di energia elettrica.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

8.2. Composizione dei piani

PIANO TERRA
- Spiazzale delimitato da muro e ringhiera
- Uffici
- Centro diurno per anziani

8.3. Affollamento

IANO	N. persone	N. lavoratori disabili	Presenza di pubblico
PIANO TERRA	7	-	5 ± 40
TOTALE	7	-	5 ± 40

La presenza di pubblico è solo ipotizzata, e si è utilizzata il segno “±” perché le sale si utilizzano solo in casi di eventi organizzati.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

8.4. Collocazione mezzi di estinzione

PIANO	Estintori	Idranti	Impianti di spegnimento
PIANO TERRA	3	-	-

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

9. RILEVAZIONE E SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

9.1. Rilevazione del pericolo

Nella struttura il numero ridotto dei responsabili e la variabilità di fruitori della struttura comporta una sovrapposizione dei compiti e una univoca assegnazione degli incarichi.

Pertanto tutti devono essere a conoscenza delle procedure di chiamata dei soccorsi, dell'ubicazione degli interruttori per la disattivazione degli impianti, della posizione dei presidi antincendio.

La chiamata di soccorso e la diramazione dell'allarme sono azioni assunte dal Responsabile dell'emergenza ma in situazioni di grave pericolo tutti gli operatori potranno assumere queste decisioni.

L'intervento di spegnimento del focolaio di incendio sarà effettuato solo dall'addetto antincendio eventualmente presente che ha ricevuto l'apposita formazione.

Il numero degli addetti antincendio e degli addetti al pronto soccorso sarà quanto più ampio possibile in modo che sia garantita sempre la presenza di almeno un addetto in qualunque fascia oraria.

La disattivazione degli impianti sarà affidata prioritariamente al responsabile presente (persona che è in possesso delle chiavi della struttura al momento dell'emergenza o che ha in carico i locali) in turno ma può essere richiesta dal responsabile dell'emergenza a qualunque persona per la quale ritiene ne abbia le capacità.

Le chiamate agli enti esterni di soccorso saranno effettuate dalla persona più vicina al telefono o da chi rileva l'emergenza. Pertanto tutti i dipendenti o i responsabili dovranno conoscere le procedure di chiamata indicate.

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

9.2. Schema per la rilevazione dell'emergenza

NUMERI DI EMERGENZA

	VIGILI DEL FUOCO _____	115
	AMBULANZA _____	118
	CARABINIERI _____	112
	POLIZIA _____	113

INFORMAZIONI DA FORNIRE

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DALLA PORTINERIA DEL PALAZZO ____ **SEDE CENTRO DIURNO** ____

COSA È SUCCESSO (ad es.: È SCOPPIATO UN INCENDIO, È SCATTATO L'ALLARME DI UN RILEVATORE DI FUMO)

L'EDIFICIO È IN VIA ____ **GEN. ORAZIO PASSALACQUA** ____ **A CATENANUOVA**

**RISPONDERE CHIARAMENTE E CON CALMA
AD EVENTUALI ULTERIORI DOMANDE DEI SOCCORRITORI**

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

ALLEGATO I. ADDETTI ALL'ANTICENDIO

DATA INCARICO	COGNOME NOME
05/12/2013	Cuocina Antonietta
05/12/2013	Luca Agata

ALLEGATO II. ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

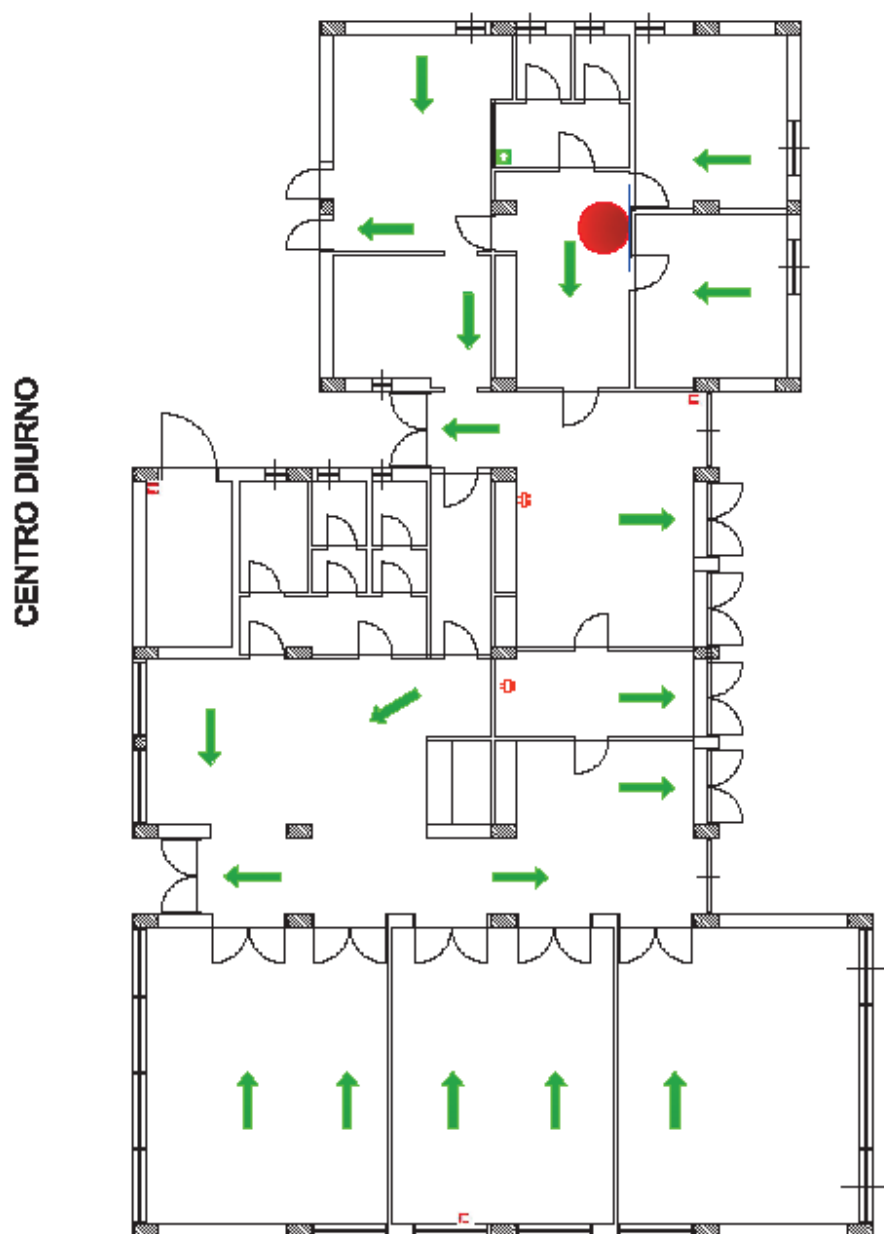
DATA INCARICO	COGNOME NOME
05/12/2013	Cuocina Antonietta
05/12/2013	Luca Agata

REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

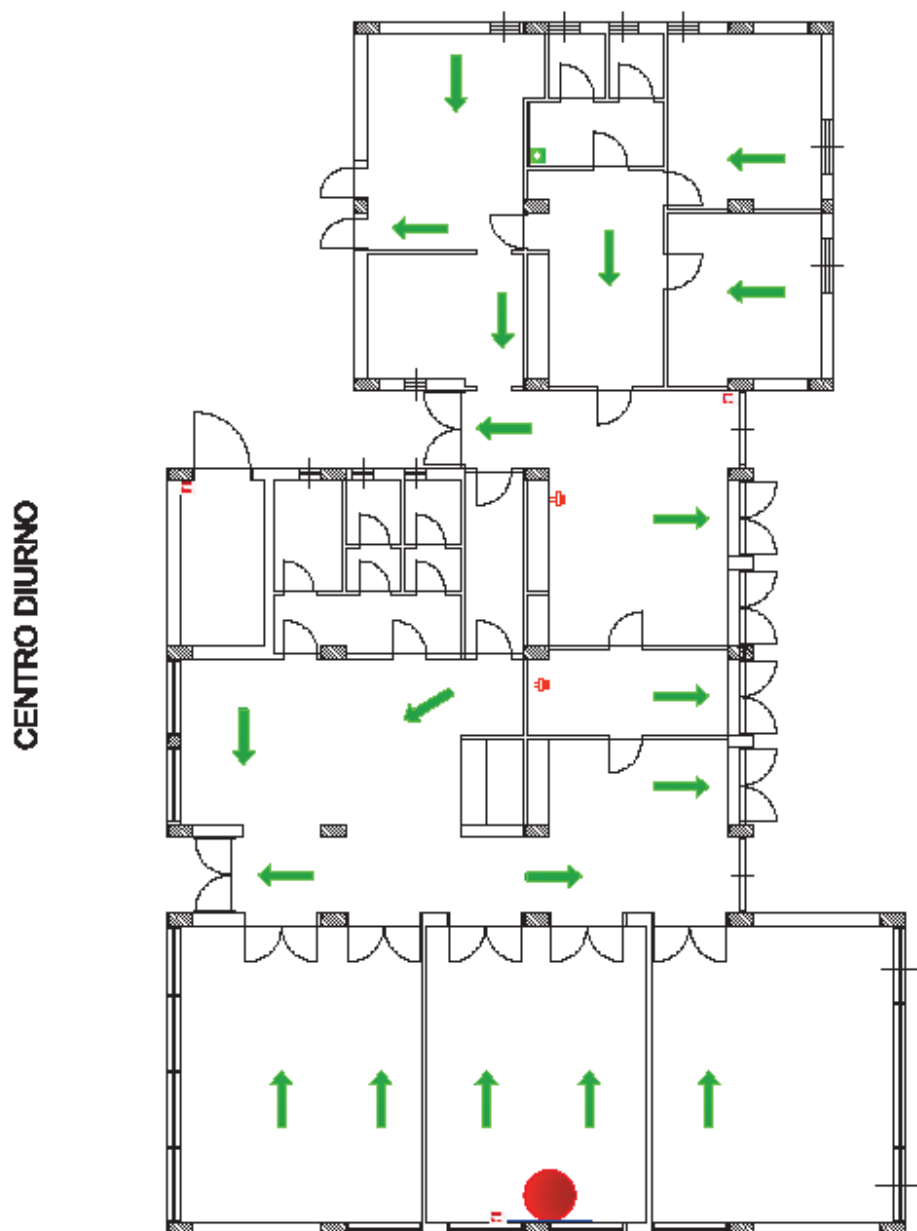
ALLEGATO III. ELABORATI GRAFICI DELLE PLANIMETRIE

Di seguito sono riportate le planimetrie di piano che si trovano nei piani e nei punti strategici dell'edificio Comunale, con medesima riproduzione ma solo in una scala maggiore (scala 1:100).

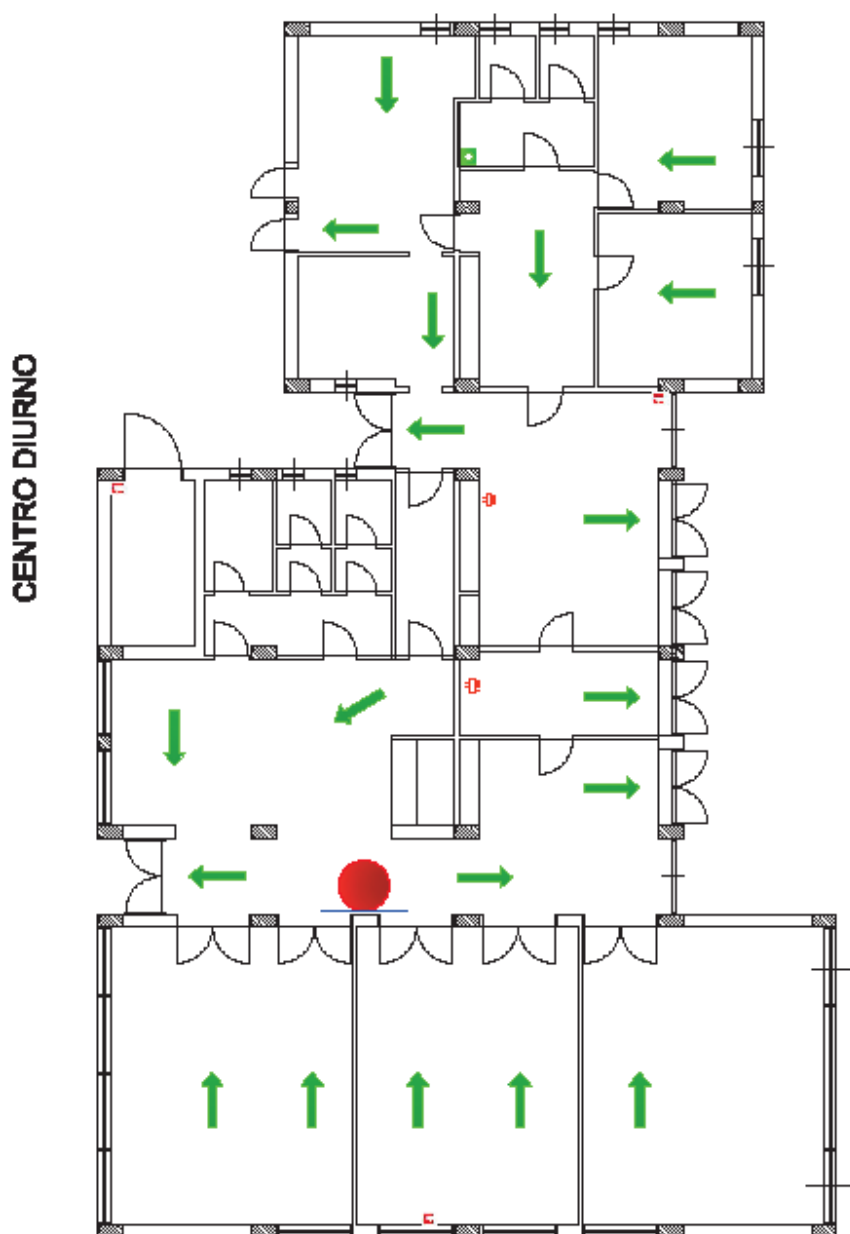
REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	



REALIZZAZIONE Del 05/12/2013	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	
	Redatto in base alle disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO D.M. 10/03/98 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	

